

Maria Marinelli



“...Seppure in linea con le regole delle percezione visiva, le sue opere non si riducono mai ad un prodotto seriale o commerciale: tensioni ed equilibri si rivelano ad una lettura attenta e approfondita, agli occhi di chi sceglie di spingersi oltre la superficie delle cose. La Natura diventa un'ineusabile fonte di ispirazione da cui attingere forme e colori che stanno alla base di qualsivoglia tipologia di comunicazione e di conoscenza.

Di fronte alla Drei, l'uomo ritorna ad essere bambino, guarda il mondo con occhi diversi, ingenui, riscoprendo la purezza e sentendosi appagato dalle piccole cose. “Pensieri semplici che non fanno paura”, dice l'artista ma non così facili da esprimere perché spesso l'innocenza viene scambiata con la semplicità.

Nei suoi quadrati e nei suoi cerchi si manifesta una tensione all'infinito che si carica di intensità nel modulo del triangolo, la forma più cara all'artista. Con gli anni il triangolo assume un senso e un significato diverso, dapprima richiamo ad una prima forma di scrittura, poi, sul finire della sua vita, simbolo della creazione, dove l'ipotenusa è l'amore che unisce l'uomo alla donna.”



MARIA MARINELLI
(*Lia Drei*, Segno, n. 222, Pescara, 2008)